

[Albosaggia]

L'ex scuola del Torchione è pericolante, locali sgomberati

ALBOSAGGIA Costruita ai primi del '900, ha oltre un secolo di vita l'ex-scuola del Torchione che sembra passarsela non molto bene. E' di fine febbraio l'ordinanza del sindaco Graziano Murada che ne dichiara l'inagibilità, imponendo l'immediato sgombero dei locali che si trovano al piano terra, dove aveva sede la cooperativa Api-Sondrio che in settimana ha consegnato in municipio le chiavi. Motivo? La precarietà statica di alcune solette, riscontrata dall'impresa che al primo piano del civico 26 ad Albosaggia sta facendo i lavori di realizzazione di un

asilo nido. Tant'è vero che, oltre all'ordinanza di febbraio, ve n'è una antecedente di gennaio - per la precisione del 12 gennaio -, in cui il sindaco ha fatto divieto assoluto di accesso e stazionamento in tutti i locali dell'edificio sino all'eliminazione del pericolo «per la pubblica incolumità derivante dalla situazione di precarietà ed inidoneità statica dell'edificio», per altro rappresentata nella perizia fatta dall'ingegnere Franco Valli. L'esperto è intervenuto dopo la segnalazione dell'impresa e dopo un primo sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico co-

munale. Notizia, questa, emersa nel corso dell'ultimo consiglio comunale quando il vice sindaco Fausto Giugni ha comunicato il prelievo di 7.100 euro dal fondo di riserva del bilancio 2011, «al fine di aumentare lo stanziamento riguardante le prestazioni professionali per studi, progettazioni ed altro, essendosi verificata la necessità di acquisire una consulenza legale in materia urbanistica, determinata dalla imprescindibile urgenza di tutelare la pubblica incolumità». A seguito dell'avvio del procedimento e delle due ordinanze emesse, si è

infatti «deciso di acquisire da un professionista esterno all'amministrazione, dotato di specifica competenza e professionalità, nonché esperto conoscitore della materia urbanistica - si legge nella delibera affissa all'albo pretorio e datata 17 febbraio -, una consulenza legale per l'emissione della dichiarazione di inagibilità e conseguente ordinanza di sgombero dell'edificio comunale», un tempo sede delle scuole elementari di via Torchione. Incarico che è stato affidato all'avvocato Umberto Pillitteri.

Daniela Lucchini

Gli apicoltori si rifanno la sede E punto vendita per gli agricoltori

FAEDO VALTELLINO (a.o.) Una nuova struttura di interesse pubblico sarà realizzata in contrada Piano a Faedo Valtellino, su iniziativa della locale amministrazione in collaborazione con l'associazione produttori apistici della provincia di Sondrio e con il sostegno dell'Unione pesca sportiva di Sondrio, del Consorzio di produzione mele di Ponte in Valtellina, dell'associazione De Gustibus e della Comunità montana Valtellina di Sondrio. Il nuovo edificio, che nelle intenzioni del parlamentino sarebbe ubicato a fianco del centro ittogenico e di fronte alla sede universitaria, dovrebbe andare ad ospitare il centro direzionale, oltre che sede del sodalizio apicoltori, e un punto vendita finalizzato al sostegno della produzione agricola locale ed in particolare a quella del miele e dei suoi derivati. «Andremmo a coprire - spiega il sindaco Giordano Caprari - una zona vicina al bosco dei Bordighi dove vi operano alcuni apicoltori ma vorremmo che diventasse un punto d'attrazione a livello provinciale. Dopo una serie di contatti abbiamo portato avanti questo progetto per sostenere attivamente questo settore». Secondo quanto ipotizzato potrebbe essere instal-



G. Caprari

lato anche un laboratorio per la smielatura.

«Il nuovo edificio avrà una dimensione di circa 400 metri quadrati - prosegue il primo cittadino - dei quali la maggior parte saranno destinati appunto ad accogliere questo polo d'eccellenza mentre circa cento metri quadri saranno destinati a diventare un magazzino dove potremo ri-

coverare i mezzi e le attrezzature di proprietà del comune».

Al momento è stata creata una convenzione di intenti tra il municipio, l'Apas e i partners che hanno creduto in questa operazione di valorizzazione ed è stata presentata una domanda di finanziamento in Regione Lombardia sul bando della legge 25, che promuove lo sviluppo locale delle aree agricole. «Riteniamo che entro i prossimi

mesi sapremo se ci è stato assegnato il contributo, che in parte coprirà le spese in questo modo potremo metterlo in cantiere entro la fine dell'anno», è il commento di Caprari.

Il costo complessivo di realizzazione dovrebbe essere di circa 400mila euro e comprenderà non solo la costruzione dell'edificio ma anche l'acquisto e l'installazione dei macchinari, l'arredamento del laboratorio e degli uffici.